

La frenata dell'export, la spinta del lavoro

Il reddito nazionale rallenta dopo i rimbalzi post Covid, ma un milione di posti in più

ROMA Non è più come prima. Negli ultimi anni, in particolare nel periodo post-pandemia, l'Italia ha avuto una crescita dell'economia superiore alla media dell'Eurozona, comprese Germania e Francia. Gli esperti hanno sottolineato la grande resilienza della nostra struttura produttiva e la spinta all'economia che è venuta anche dalla spesa pubblica, in particolare da misure come il Superbonus che, per altri versi, ha danneggiato i conti pubblici. Ma già nel 2024 l'economia italiana ha cominciato a frenare, tornando di nuovo a tassi da zero virgola e per quest'anno è a rischio anche lo 0,6% fissato dal governo, mentre all'estero le cose vanno meglio.

Nel secondo trimestre del 2025, dice l'Istat, il Pil, rispetto al trimestre precedente, è cresciuto dello 0,3% in Francia mentre si è ridotto dello 0,1% in Germania, come in Italia. E, passando ai dati tendenziali (secondo trimestre 2025 sul secondo trimestre 2024), la crescita è stata dello 0,7% in Francia e dello 0,4% in Germania, di nuovo come in Italia. Se si allarga l'analisi al Pil dei Paesi dell'area euro la crescita nel secondo trimestre è stata dello 0,1% in termini congiunturali e dell'1,4% su base annua mentre dagli Usa arriva la notizia che il Pil è al +3,3%.

Insomma, finita la fase di rimbalzo dell'economia italia-

na dopo la forte recessione innescata dal Covid (- 8,9% il Pil nel 2020), spingere la crescita è di nuovo difficile, soprattutto in un contesto caratterizzato da guerre, reali e commerciali. La produzione industriale è in calo da più di due anni. Nonostante ciò, l'Italia può vantare il record dell'occupazione, aumentata di oltre un milione negli ultimi tre anni, raggiungendo 24,3 milioni (ma siamo ancora distanti dai tassi di occupazione medi Ue), e una politica di bilancio che ha tenuto sotto controllo i conti pubblici, come riconosciuto dai mercati: lo spread con i bund tedeschi è sceso fino a 85 punti e quello coi titoli decennali francesi al minimo storico di 5,8 punti, mentre le agenzie di rating hanno promosso i progressi dell'Italia.

Una strada, quella della prudenza, che sarà seguita dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, anche nella legge di Bilancio 2026, tanto più che le nuove regole Ue del Patto di stabilità impongono un ferreo controllo della spesa e vietano di coprire in deficit le misure che verranno decise. Intanto, il buon andamento delle entrate, confermato anche quest'anno, potrebbe consentire di portare già nel 2025 il deficit sotto il 3%. Sperando che poi l'economia reale segua.

Enr. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,3

Per cento
La crescita del prodotto interno lordo degli Stati Uniti d'America nel 2° trimestre 2025 secondo i dati del Dipartimento del Commercio Usa

Negli Usa



● Scott Bessent (nella foto sopra) è il segretario al Tesoro della seconda amministrazione Usa guidata dal presidente Donald Trump

